



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

Al Presidente del Consiglio Regionale
Mauro Buschini

INTERROGAZIONE URGENTE
(a risposta scritta)

Oggetto: richiesta di informazioni in ordine ai provvedimenti di chiusura di alcuni Pronto Soccorso nella Capitale.

PREMESSO CHE

- In questi giorni si susseguono provvedimenti con i quali sono disposte misure di chiusura di alcuni Pronto Soccorso nella Città di Roma;
- In particolare, è stata recentemente disposta la chiusura del Pronto Soccorso del Campus Biomedico, recentemente inaugurato, per rispondere all'emergenza Covid;
- Inoltre, con provvedimento del Direttore Generale della Asl Roma 2 è stata altresì disposta l'interdizione ai pazienti positivi al Covid dei Pronto Soccorso presso gli Ospedali Sant'Eugenio e Pertini, a fronte della chiusura del pronto soccorso del Campus Biomedico; nel frattempo presso i suddetti presidi ospedalieri sono stati ricoverati pazienti positivi al Covid e si evidenzia una situazione di evidente promiscuità che rischia di determinare il proliferare all'interno delle medesime di situazioni di rischio di contagio;
- è recente la decisione della Regione di procedere alla chiusura del Punto di Primo Intervento presso l'Ospedale Cto Andrea Alesini per riconvertirlo in Punto di Assistenza Territoriale in funzione nelle sole ore diurne; anche tale scelta priva una vasta e popolosa area territoriale della Città di un presidio essenziale per la cura dei pazienti, soprattutto in una fase come l'attuale caratterizzata da una grave emergenza sanitaria che, diversamente, dovrebbe imporre il potenziamento dei presidi sanitari e del personale medico e sanitario; inoltre, presso il pronto soccorso ortopedico del CTO non è prevista, nell'orario compreso tra le ore 19 e le 7 del mattino, la presenza di medici cardiologici e per i pazienti che necessitano di visite di tale natura i relativi esami vengono trasmessi per le valutazioni al personale medico del Sant'Eugenio per via telematica;
- da quanto dichiarato dal Presidente del Consiglio sarebbero state destinate alle Regioni significative risorse finanziarie per l'assunzione di personale (medici e personale infermieristico) e per la creazione di percorsi differenziati per pazienti covid e non covid;

CONSIDERATO CHE

- le misure messe in campo in ambito sanitario fanno emergere la mancanza di una precisa strategia in quanto presso le strutture ospedaliere sono stati ricoverati pazienti positivi al Covid ed esposti altri ricoverati oltre al personale al rischio di contagio;
- l'Amministrazione regionale non ha previsto supporti per la medicina territoriale e attivato protocolli di trattamenti domiciliari per i malati COVID che non necessitavano di ricovero in grado di consentire

la deospedalizzazione dei malati e il decongestionamento dei DEA che hanno dovuto far fronte ad un significativo aumento dei flussi di utenti che solo nell'Ospedale vedono la struttura in grado di rispondere alle loro esigenze e ciò per evidenti carenze della programmazione regionale;

- inoltre, la Regione continua a chiudere reparti presso presidi ospedalieri per fare spazio a ricoveri COVID con l'effetto di depotenziare l'assistenza sanitaria per le altre patologie e favorire situazioni di potenziale promiscuità e contagio, invece di creare strutture dedicate ai pazienti Covid anche al fine di prevenire e contenere il rischio di contagi e fornire una assistenza sanitaria migliore alla universalità dei soggetti bisognosi di cure;
- nell'Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico Umberto I continua tuttora la chiusura del reparto della UOC di Oncologia B quando le stesse linee guida nazionali e regionali salvaguardano la continuità terapeutica e i ricoveri dei malati oncologici;

Tutto ciò premesso e considerato, il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

Il Presidente della Regione e l'Assessore alla Sanità

Per sapere

- quali valutazioni e analisi sono state preventivamente svolte per giustificare e legittimare i provvedimenti richiamati in premessa e se tali scelte sono state adeguatamente ponderate rispetto alle esigenze di fornire un adeguato servizio sanitario;
- quali atti intendano adottare nei confronti dell'Amministrazione dell'AOU Policlinico Umberto I che continua a tenere chiuso il reparto di Oncologia;
- se intendano attivarsi affinché presso il pronto soccorso ortopedico CTO sia assicurato anche in orario notturno la presenza di medici per le prestazioni cardiologiche;
- quali risorse finanziarie sono state effettivamente erogate alla Regione Lazio per l'emergenza COVID e come sono state utilizzate nelle ASL e nelle AO anche universitarie per far fronte alla carenza di personale e per i necessari adeguamenti strutturali;
- se non ritengano di rivedere la strategia posta in essere che si caratterizza per il ricorso ai presidi ospedalieri esistenti per il ricovero dei pazienti positivi al Covid in luogo di strutture interamente dedicate e se tale strategia non rischia di favorire il contagio e pregiudicare l'assistenza sanitaria ai soggetti bisognosi di cure;
- se non ritengano di dover spiegare ai cittadini della Regione Lazio quanti soldi siano stati spesi per creare i percorsi febbre e quanto invece sarebbe costato intervenire su una o più strutture dedicate a tal fine.

Roma, li 2 novembre 2020.

Fabrizio Ghera

